La Gazzetta dello Sport

Chalmers rinuncia ai Mondiali Si opererà per la tachicardia

Problemi al cuore: «Tornerò nel 2018». Staffetta veloce: salgono le quotazioni azzurre

Pallanuoto › Final Six di Champions a Budapest

Brescia e Recco, voglia d'Europa

Del Lungo: «Come un assaggio di Mondiali». Tempesti: «Ma non siamo strafavoriti»

Franco Carrella

Come la Juve mai sazia, impegnata ad aggiornare i record. Dopo aver eguagliato la Coppa Italia e il 12° scudetto di fila, la Pro Recco va all'assalto del triplete. Il suo Buffon si chiama Tempesti: «Pura dura, un anno fa, remare a sana in seguito al distacco della retina. La squadra ebbe pochissimo tempo per gestire l'emergenza e mi portò ancora dentro quell'amarezza» racconta Stefano alla vigilia della nuova spedizione europea. Allora arrivò la brasiliana sconfitta ai rigori in semifinale contro lo Jug, poi campione. La formazione di Vujasinovic è giunta a Budapest con la credenziale di 10 successi su 10 nella fase preliminare e debutterà domani contro la vincente del quarto tra lo stesso Jug e l'Olympiacos, le finaliste 2016. Stasera, invece, toccherà al Brescia che deve superare lo scoglio Eger e s'affida a Marco Del Lungo, erede di Tempesti nel Settebello: «A differenza del Recco, il nostro cammino è stato soffertto. Però abbiamo meritato pienamente la qualificazione: se i due pareggi rocambolesch con l'Osc si fossero trasformati in vittorie, tutto sarebbe stato più agevole», sottolinea il numero 1 dei lombardi, un anno fa trionfatori in Euro Cup e mai vittoriosi in Champions.

PER IL RISCATTO Le mani di Stefano e quelle di Marco, entrambi bronzo ai Giochi di Rio, s'allungano verso un trofeo che sarebbe un tonico per la nostra pallanuoto: nelle altre coppe, maschili e femminili, quest'anno siamo rimasti a secco. Del Lungo e compagni hanno pure una stimolo in più: vendere la delusione per il fresco k.o. in campionato. «Troppi errori in difesa, il Recco non ne li perdona. La chiave è stata quella. Nella stagione regolare e anche in Coppa Italia, contro di loro, era andata diversamente. Si toccherà a difendere come si deve, possiamo giocarcela contro chiunque. Quanto all'Eger, ha fior di giocatori: Cuk, Horvanyszky, Harsi, Erdelyi, F. Molnar, uno dei portieri che stimo di più» riserva il ventinovenne civitavecchiese. Soddisfatto intanto del rendimento personale: «Avendo più spazio in Nazionale, ho accumulato esperienza in condizioni di scirea. Ma i bilanci definitivi vorrei farli a fine estate, dopo la World League e i Mondiali. In questa Final Six ci sarà un'atmosfera magica, Budapest è la capitale della pallanuoto e questo sarà un assaggio di quel che troveremo a luglio. Una bolgia». Poi, Del Lungo si centrerà su un altro evento speciale: il 2 settembre, a Roma, sposerà Alessandra.

PRUDENZA La Pro Recco s'è allenata in questi giorni a Belgrado con il Partizan e con la Serbia. Vujasinovic può concare pure sui formidabili oriunderi di Coppa (Djordjevic, Filipovic, Molina) ma Tempesti vela basso: «Chi dice che siamo strafavoriti, si sbaglia. È un torneo di altissimo livello, una parata di soluzione per far crescere il nostro sport. Bisognerebbe semplicemente vendere meglio il prodotto» avverte Tempesti. Che è l'unico sempre presente negli ultimi 12 scudetti recchesi e sarà il testimonial del 10° Habowska (dal 25 giugno, il colosnale festival giovanile di Lignano. Salebbaiem alesso da Gabriele Pomilio, l'ex dirigente azzurro scomparso lunedì. «Gli lui ricordo la lungimiranza, la creatività e soprattutto l'inegagliabile ironia: sdrammatizzava su tutto. Ha guidato la pallanuoto italiana verso il semiprofessionismo, lo vedevo sempre come un grande saggio. E quando ero agli esordi in Nazionale, mi sgridava con convinzione. Vorrei tornare da Budapest con qualcosa di prezioso da dedicargli».

Marco tornerà qui col Settebello a luglio. Stefano saltò le finali 2016 per infortunio

IL NUMERO 8 Le Coppe Campioni vinte dal Recco. Seguono Partizan (Serbia) e Mladost (Croazia) con 7

Marco Del Lungo, 27 anni, è il portiere del Brescia vicecampione d'Italia

Stefano Tempesti, 37 anni, col Recco cinque 5 Champions, l'ultima nel 2015

LA GUIDA Oggi nei quarti i lombardi contro l'Eger

Nuoto › Oro olimpico dei 100 sl

Chalmers rinuncia ai Mondiali Si opererà per la tachicardia

Problemi al cuore: «Tornerò nel 2018». Staffetta veloce: salgono le quotazioni azzurre

Il cuore mette fuori dai Mondiali il campione olimpico dei 100, Kyle Chalmers. Il 18enne australiano oro a sorpresa a Rio ha deciso di non partecipare alla rassegna iridata di Budapest (23-30 luglio) per curare una tachicardia sopraventricolare che gli viene monitorata già da tempo. Il 18enne di Adelaide da mesi soffre per questo problema cardiaco che può causare palpitazioni e un battito accelerato, tanto e che lo aveva già costretto a saltare la finale dei 100 metri agli assoluti australiani nel novembre scorso. Per risolverlo nelle prossime settimane si sottoporrà a un intervento chirurgico che non gli impedirà di proseguire la carriera. «Non è facile prendere queste decisioni — ha dichiarato Chalmers dopo l'annuncio della Federazione australiana , ma in due degli ultimi tre eventi a cui ho partecipato ho avuto problemi e su consiglio dei medici ho deciso di fermarmi e di non partecipare ai Mondiali di Budapest. I problemi sono andati aumentando, ho già subito un intervento in passato ma questo non ha risolto la tachicardia». Il suo allenatore Peter Bishop ha sottolineato che la decisione non è stata facile, ma insieme hanno privilegiato il fatto che Kyle possa tornare a stare bene per i prossimi appuntamenti, anche se questo ci costa i Mondiali».

RIENTRO Chalmers punta al rientro ad alti livelli ai Giochi del Commonwealth 2018 di Brisbane (trials a dicembre) e si sarebbe presentato ai Mondiali di Budapest con il quinto crono stagionale: 48"20. In testa alle liste c'è il ventenne britannico Duncanns Scotto in 47"90, un centesimo meglio del compagno di squadra di Chalmers, Cameron McEvoy. Il ct australiano, l'olandese Jacco Verhaeren, non drammatizza: «Siamo solo all'inizio del nuo-

vo ciclo olimpico e dobbiamo guardare alla prospettiva, è giusto che Kyle si occupi della sua salute, ha il nostro sostegno e siamo sicuri che tornerà forte, fresco e motivato».

STAFFETTA La scelta del secondo centista sarà interna (Roberts si è qualificato solo nei 50 sl, il terzo classificato nei 100 al triale è stato un altro giovane, Cartwright 48"43) e sarà annunciata nei prossimi giorni. Ma per la staffetta australiana di bronzo a Rio dietro a Stati Uniti e Francia è un duro colpo che va ad accumularsi alla rinuncia di James Magnussen. Il due volte campione iridato dei 100 sl ha detto che si concentrerà sui Giochi del Commonwealth del prossimo anno (si terranno a Gold Coast) e che salterà questi Mondiali post-olimpici. Non è certo una brutta notizia per l'Italia, bronzo ustente agli ultimi Mondiali. Le finti italiane nazionali dei 100 sedono in testa Luca Dotto (48"66), poi Ivano Vendrame (48"68), Alessandro Miressi (48"71) e Tommaso Filippo Magnini (48"85).

LISTE 5 Chalmers è quinto nelle liste stagionali mondiali dei 100 stile libero in 48"20 (personale 47"58)

L'australiano Kyle Chalmers, 18 anni, oro olimpico dei 100 sl a Rio

LA GUIDA Fede e Magnini in gara a Napoli sabato e domenica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

postolimpici. Non è certo una brutta notizia per l'Italia, bronzo uscente agli ultimi Mondiali. Le liste italiane stagionali dei 100 vedono in testa Luca Dotto (4866), poi Ivano Vendrame (4868), Alessandro Mirressi (4871) e l'eterno filippo Magnini (4885).

ma.po.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN